1868

N° 97

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione dei ministri dei lavori pubblici, della marina, e della guerra a S. M. in udienza del 12 *marzo ultimo sul decreto concernente i progetti di opere nuove pel servizio dei porti, delle spiaggie e dei fari*

Sire,

Il presidente della Commissione che, a proposta dei ministri della marina e dei lavori pubblici, la M. V. compiacevasi istituire col decreto delli 15 settembre 1867, all'oggetto di dar parere circa la competenza della gestione e delle spese dei lavori dei porti, spiaggie e fari, nel produrre gli atti della Commissione stessa volle ben opportunamente accompagnarli dal rapporto riassuntivo che segue:

« Commissione Reale creata col Sovrano decreto 15 settembre 1867 per dar parere circa la competenza della gestione e delle spese dei lavori dei porti, spiaggie e fari.

« Al signor ministro dei lavori pubblici.

« Firenze. »

Firenze, 31 ottobre 1867.

« Col Sovrano decreto del 15 settembre scorso, comunicatomi, dal predecessore della S. V. era istituita e mi si commetteva la presidenza di una Commissione, proposta d'accordo dai ministri della marina e dei lavori pubblici, ed incaricata di esaminare a qual Dicastero meglio convenga attribuire la direzione dei lavori marittimi ora tenuta da quello dei lavori pubblici, e se v'abbia luogo a mutare l'attuale sistema della competenza di simili opere e della loro spesa.

« Avendo la Commissione adempito al ricevuto incarico io mi pregio rimettere alla S. V., per l'uso che crederà opportuno, i processi verbali delle varie sedute, in un coi documenti che furono raccolti all'oggetto di fornire alla Commissione stessa elementi di studio onde maturare i propri giudizi ed emetterli con cognizione di causa. Credo inoltre opportuno di riassumere come appresso quanto concerne l'operato della Commissione ed i pareri dalla medesima emessi.

« Il giorno 21 dello spirante ottobre fu quello stabilito per la prima riunione. Tutti i membri risposero all'invito (meno l'ispettore del genio civile sig. Scottini, stato colto da grave malattia, e che fu sostituito dall'ispettore comm. Della Rocca, ed il capitano della marina mercantile di Genova sig. Badarano, distoltone da circostanze particolari, come da lettera che mi scrisse sullo scorcio dei lavori della Commissione) e con la diligenza nella disamina dei documenti, con la assiduità alle sedute, e con la savia discussione, viva talvolta, ma pur sempre improntata dalla più schietta cordialità e dal desiderio di riuscire alle conclusioni meglio conducenti al bene dell'importante ramo di servizio che formava l'oggetto dei loro studi, riuscirono nello spazio di non intere due settimane a fissare sopra dati positivi le loro idee e ad emettere i pareri che erano alla Commissione richiesti.

« Quando i lavori della Commissione si trovavano già abbastanza inoltrati io fui per altre gravi cure impedito dallo assistere a qualche adunanza ma non lasciai per questo di tenermi al fatto degli studi e delle discussioni che si succedevano e che erano dirette in mia vece dal vice ammiraglio signor Tholosano.

« Fin dalla prima seduta io aveva creduto di tracciare in massima il procedimento che paревami il più opportuno e logico onde riuscire a risultati pratici, ed in non lungo spazio di tempo cioè: uno studio accurato dei numerosi documenti posti già fin d'allora a disposizione della Commissione e che si accrebbero d'altri ancora pervenuti da varie parti spontaneamente o da me stesso richiesti — discussione generale sul complesso dei quesiti posti alla Commissione e sulle risultanze dei documenti esaminati — discussioni e ricerche particolari intorno agli appunti che avessero a farsi alla gestione attuale delle opere marittime, alle risultanze avutesi dalle gestioni anteriori alle disposizioni ora vigenti circa la classifica dei porti e competenza delle spese ed alla convenienza di variare le disposizioni medesime.

« La discussione generale cui si procedette nella seconda seduta e dopo l'esame dei documenti, pose in chiaro che se a prima giunta poteva parere più competente in cose di mare il dicastero della marina, pure il Ministero dei lavori pubblici aveva mezzi più acconci per ciò specialmente che concerne il personale tecnico onde tenere utilmente la gestione delle opere marittime; essere d'altronde sufficiente che la marina militare come anche la mercantile avessero immancabilmente ingerenza nella concretazione dei progetti. In essa seduta però non si venne ad una votazione definitiva, avendo uno dei membri dichiarato occorrergli tuttavia l'esame di una parte dei documenti, e potendo d'altronde nelle altre sedute raccogliersi maggiori lumi per dirimere la questione della competenza di gestione.

« Quanto alle varie gestioni succedutesi in fatto di opere marittime apparve, sia da speciali relazioni delle Camere di commercio che si aveva appositamente chiesto al Dicastero di commercio, agricoltura, ed industria, sia dalle dichiarazioni o verbali o scritte fatte in seduta dagli ufficiali della marina militare e mercantile, sia dagli atti del Parlamento subalpino all'uopo riscontrati, sia infine da quanto esposero per rapporto alle provincie toscane e meridionali i vari membri della Commissione che ad esse provincie appartengono: 1° che la gestione tenuta dal 1853 fino a questa parte dal Ministero dei pubblici lavori coll'opera del Real Corpo del genio civile diede e dà tuttora soddisfacenti risultati, vuoi in fatto di progetti e di esecuzioni d'opere, vuoi in riguardo alla illuminazione delle coste; 2° che di appunti contro essa gestione non se ne avrebbero affatto se non vogliano designarsi con questo nome taluni desiderii espressi da qualche Camera di commercio per ottenere maggiori opere di sistemazione ed opere nuove, desiderii che in parte stanno per essere soddisfatti, ed in parte debbono pur esserlo man mano che la condizione delle finanze il comporti; 3° che nella gestione stessa il Dicastero dei lavori pubblici, quando il bisogno lo richiede, non lascia di provocare i voti della marina militare, di quella del commercio, come anche del genio militare e dei municipi ove occorra; 4° che nelle gestioni anteriori tenute in massima parte dai comuni, i porti e l'illuminazione delle coste si trovarono in condizioni assai misere, malgrado che il Governo lasciasse fruire ai municipii diritti varii o di ancoraggio o di dazi speciali.

« Entrati a discutere sulla competenza delle spese, si lamentò la condizione dei porti di 4ª classe, i quali lasciati alle cure dei municipi per lo più mancanti di risorse, potrebbero deperire con danno grave del commercio e della navigazione, la quale andrebbe anche incontro a gravi pericoli qualora avesse a verificarsi lo spegnimento o l'irregolare accensione di qualche faro o fanale.

« Viva fu la discussione su tale proposito, sostenendo alcuni membri essere i porti di interesse generale; esigerne tutti i redditi lo Stato, dover quindi lo Stato sopportarne tutti i pesi, — prevalsero però altre considerazioni circa l'utile veramente particolare che recavano i porti agli abitati e territori ad essi più prossimi, ed alle provincie che per mezzo di essi porti esercitano la più parte dei loro traffici ed industrie e circa l'enormità delle domande che si volgerebbero da tutti i comuni marittimi allo Stato per opere e spese di gran rilievo qualora essi rimanessero esenti da qualsiasi contributo.

« Nel corso delle discussioni fu posto il dubbio se per la gestione dei lavori marittimi potesse giovare la istituzione di un Corpo tecnico speciale, ma dai riflessi pratici che ebbero a svolgersi, parve che ciò nuocerebbe più che altro alla economia dello Stato, allo interesse personale degli ingegneri, che sarebbero chiamati a costituire esso Corpo speciale; esservi d'altronde il mezzo anche più facile, con un Corpo unico e convenientemente esteso del genio civile, di far sì che ad ogni specialità di servizio si trovino addetti gli individui aventi le cognizioni speciali che vi si richiedono.

« La Commissione pertanto si trovò dai propri studi e dalla discussione condotta a concretare unanime le sue proposte come appresso:

« 1° Debba la gestione delle opere marittime dei porti, spiaggie e fari continuarsi dal Dicastero dei lavori pubblici coll'opera del genio civile.

« Essere però opportuno che, invece delle Commissioni eventuali che attualmente si nominano per l'esame dei progetti od altre questioni relative, sia istituita una Commissione permanente mista, nella quale abbiano voce il genio civile, la marina, il genio militare ed occorrendo anche l'artiglieria e la Commissione di difesa militare dello Stato. Però oltre a questa Commissione doversi prima fare interloquire nei progetti una Commissione locale, e composta di elementi tecnici civili, militari, nautici e commerciali.

« Non occorrere la creazione di un Corpo tecnico speciale per il servizio della gestione delle opere marittime, ma doversi far sì che gli ufficiali del Real Corpo del genio civile aventi cognizioni, pratica od attitudine speciali pel servizio dei porti, spiaggie e fari sieno conservati permanentemente nel servizio medesimo.

« 2° Che in vista dell'interesse generale ed umanitario che non può non riconoscersi nella esistenza dei porti e nella regolare illuminazione di essi e delle coste, possa assumersi ad esclusiva cura e carico dello Stato la manutenzione, la scavazione e la illuminazione dei porti e delle coste, e quanto alle opere di sistemazione, ampliamento o creazione di porti debba mantenersi in vigore la legge che esiste attualmente.

« Quantunque io non mi trovassi presente alle finali votazioni della Commissione della cui presidenza fui onorato, tuttavia avendone seguito ed in parte diretto gli studi e le discussioni, io non saprei non associarmi alle enunciate sue proposte; osservo solo che quanto agli oneri esclusivi che essa fu d'avviso doversi ritenere dallo Stato per la manutenzione, scavazione ed illuminazione, io propenderei per una restrizione quanto agli scavi, e sarei di parere che ad esclusivo carico della finanza nazionale avesse ad essere la grande escavazione, quella cioè che si pratica colle draghe a vapore o con le grandi caracche; ma quegli espurghi che si operano attorno a qualche banchina o per l'apertura di accesso nei piccoli porti-canali con le barche a manganelli, con zattere armate di cucchiaie od altre simili, debbano regolarsi secondo le competenze designate dalla legge in vigore.

« Amo lusingarmi che il lavoro che colla presente le trasmetto possa riuscire di soddisfazione ai due dicasteri che lo hanno promosso, e di qualche vantaggio all'importante ramo delle opere marittime cui riguarda.

« Gradisca, signor ministro, i sensi della distinta mia considerazione.

« Firmato: F. Menabrea. »

Il risultato a cui fu condotta la Commissione da studi accurati e profondi sembra ai riferenti dover servire oggimai di scorta sicura ad una buona amministrazione specialmente per ciò che concerne la competenza della gestione delle opere marittime, sicchè non vi sarebbe luogo a proposta alcuna tendente a variare su tal proposito le disposizioni legislative che ci reggono.

Avendo però la Commissione proposto qualche mutamento circa la competenza passiva delle spese in riguardo ai porti di 4ª classe e suggerita pure l'istituzione di speciali Commissioni con incarico di dare avviso intorno ai progetti di opere marittime, i riferenti credono che, mentre si andrà più particolarmente studiando la questione della competenza passiva, sia fin d'ora opportuno occuparsi della istituzione delle Commissioni anzidette.

Nella elaborazione di progetti di qualche entità od involventi difficoltà speciali, i dicasteri dei lavori pubblici e della marina non mancarono mai di porsi in accordi per far concorrere agli studi relativi tutti i lumi più competenti, sia per cognizione e pratica delle località per le quali le opere si dovevano progettare, sia per valentia tecnica rafforzata da lunghi anni di esperienza in fatto di lavori marittimi, tuttavia la formale istituzione di speciali Commissioni dalle quali debbano obbligatoriamente esaminarsi i progetti anzi accennati non può non essere misura opportuna anche per ovviare a qualsiasi omissione che potesse verificarsi in avvenire nell'osservanza della consuetudine su riferita.

Pertanto i riferenti hanno l'onore di proporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto mediante il quale riceverebbero la piena loro applicazione le proposte che in riguardo allo studio dei progetti di opere marittime furono emesse dalla Commissione creata col Sovrano decreto 15 settembre 1867.

Il numero 4303 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la relazione del presidente della Commissione instituita con Nostro decreto 15 settembre 1867 per studi circa la gestione del servizio dei porti, spiaggie e fari;

Sulla proposta dei Nostri ministri dei lavori pubblici, della marina e della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I progetti d'opere nuove concernenti il servizio dei porti, delle spiaggie e dei fari dovranno, prima della loro attuazione, deferirsi all'esame di due Commissioni designate col nome di *locale* una, e *permanente* l'altra, *per le opere dei porti, spiaggie e fari.*

Art. 2. La Commissione locale, che procederà per la prima al detto esame, si riunirà nel capoluogo della provincia in cui debba attuarsi l'opera progettata; sarà presieduta dal prefetto, o da chi lo rappresenti, e ne faranno parte:

Un membro della Camera d'arti e commercio;

Il sindaco, od un consigliere del comune in cui l'opera deve attuarsi;

L'ingegnere capo del servizio governativo, quando non sia autore del progetto;

Un ufficiale del Genio militare;

Un ufficiale della marina militare;

Un capitano della marina mercantile.

Interverrà l'autore del progetto, al solo scopo di dare schiarimenti e notizie di fatto circa il proprio lavoro.

Siffatte Commissioni saranno all'evenienza convocate dai prefetti, prendendo concerti colle Camere di commercio, coi municipi, coi comandanti generali della divisioni militari, e coi comandanti dei dipartimenti marittimi, per la designazione degli individui loro attinenti.

Art. 3. La Commissione permanente siederà presso il Ministero dei lavori pubblici.

Ne sarà presidente il ministro o chi per esso, e ne faranno parte:

Due ispettori del R. Corpo del Genio civile;

Due ufficiali superiori o generali della Regia marina;

Un ufficiale superiore o generale del Genio navale;

Un ufficiale superiore o generale del Genio militare.

Quando le opere in progetto interessino direttamente la difesa militare dello Stato, dovranno partecipare agli studi della Commissione permanente:

Un ufficiale superiore del R. Corpo d'artiglieria, ed un membro della Commissione di difesa militare dello Stato.

Sarà proceduto per decreti dei Dicasteri rispettivi alla designazione nominativa, ed al rimpiazzo, occorrendo, dei membri come sopra indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.
A. Riboty.
E. Bertolè-Viale.

Il numero 4305 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto Reale 3 febbraio 1867, n° 3528;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Col 1° gennaio 1869 cesserà di aver vigore il disposto dall'articolo 5 del regolamento per la riscossione della tassa di monta degli stalloni dello Stato, approvato con l'anzidetto Nostro decreto, così concepito:

« Art. 5. Quei proprietari di cavalle che desiderassero avere uno stallone esclusivamente e intieramente a loro disposizione, dovranno versare, nel modo sopra accennato, una tassa corrispondente al prezzo di monta di trenta cavalle ed alla categoria dello stallone domandato. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4315 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 5 ottobre 1866, n° 3354, emanato in virtù della legge del 28 giugno stesso anno, n° 2987, col quale venne disposto il rilascio a favore del ministro delle finanze austriache di buoni del Tesoro, per pagare a Parigi trentacinque milioni di fiorini di lire 2 50 l'uno, in eseguimento dell'articolo addizionale del trattato sottoscritto in Vienna il dì 3 ottobre 1866, rilevanti coi relativi interessi del 5 per cento a lire 91,403,375, con facoltà al Governo di procacciarsi quella somma mediante alienazione di rendita 5 per cento;

Veduto il decreto Reale del 7 novembre 1866, n° 3355, col quale è stata autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di 5 milioni di lire, per valersene a parziale pagamento dei buoni del Tesoro anzidetti;

Ritenuto che il prodotto netto dell'alienazione di detti cinque milioni di lire di rendita ascese a lire 52,208,125;

Considerato che, per compiere il pagamento integrale dei buoni suddetti, occorre di far passare a Parigi la somma di lire 39,195,250;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire *quattro milioni ottocentomila*, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1868.

Art. 2. Pel servizio della rendita, di cui all'articolo precedente, è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° gennaio 1868, l'annua assegnazione di lire 4,800,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M. con decreto del 19 marzo 1868 sulla proposta del ministro della marina ha fatto la seguente disposizione nel personale delle capitanerie di porto.

Biondi Giovanni, applicato di porto, collocato in aspettativa per motivi di salute debitamente constatati, a partire dal 1° aprile corrente.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Il 1° giugno 1868 sarà aperto in Livorno nel locale dell'ufficio centrale scientifico della Regia marina l'esame di concorso per l'ammissione di sedici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare e non avere imperfezioni o deformità di corpo: la sordità è causa di esclusione e così pure la miopia, quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale o subita la vaccinazione.

3° Avere il 1° dell'anno corrente compinto il 13° anno di età e non avere in alcun modo toccato l'anno 17° di età.

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia. Il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita di un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal Regio decreto suddetto.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 15 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. Martini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 70 inscritta al consolidato 5 per 0/0 al numero 59412 a favore di Alaria Angelo Luigi e Ferdinando Filippo del vivente Giovanni Domenico, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del predetto loro padre; allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Allaria Massimo Domenico Luigi Giuseppe, e Massimo Filippo Filiberto Carlo Giuseppe Maria, del vivente Giovanni Domenico ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 10 marzo 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione degli articoli dello schema di legge concernente il dazio sopra la macinazione dei cereali, dopo alcune osservazioni fatte dai deputati Corsi, Viacava, Sartoretti e Michelini; e udito quindi il deputato La Marmora rispondere ad un discorso pronunziato dal deputato Bixio in una delle sedute precedenti, nella quale si trattò di un ordine del giorno del deputato Chiaves, il che diede argomento ad una breve discussione, a cui presero parte i deputati Bixio, Crispi, Biancheri, Sella e il ministro della guerra, deliberò di prorogarsi fino al giorno 16.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*, 3 aprile:

Il rappresentante del *New-York Herald* in Londra ha ricevuto il seguente telegramma dal corrispondente speciale che è con la spedizione di Abissinia:

« Lago Ashangi, 16 marzo.

« Siamo arrivati qui.

« Un capo ostile è accampato sulle alture, sorveglia gl'Inglesi, ricusa di dar provvisioni e minaccia Napier. Questo capo ha mandato un messaggio a sir Roberto Napier dicendo che Teodoro offre amicizia. Jacoub, uno dei capi amici, persuade il generale a non prestargli fede.

« Siamo a sei giorni di marcia da Magdala.

« Non vi è nè grano, nè erba, nè paglia.

« I capi ostili hanno devastato il paese. Il Re Teodoro distrugge tutto. La desolazione del paese è universale. »

— L'*Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi:

Londra, 2 aprile.

Il ministero ha mandato una circolare ai deputati che sostengono la sua politica, esortandoli caldamente a volere esser presenti alla tornata di stasera, in cui si continuerà la discussione relativa alla Chiesa d'Irlanda.

— *Camera dei Comuni.* — Lord Stanley rispondendo al signor Kennedy dice che è difficile di avere delle notizie veraci da Creta. Crede che la insurrezione è molto diminuita, ma che non è ancora tornata la calma. Il Governo inglese esercita sempre la sua influenza per ottenere per i Cristiani dei provvedimenti efficaci, un governo proprio, e per metterli, per quanto sia possibile, nella stessa condizione dei Cristiani rispetto ai tribunali.

— *Camera dei Comuni.* — Il signor Northcote rispondendo ad una interpellanza del signor Fawcett dice che secondo tutte le probabilità il generale Napier deve essere arrivato in vista del campo di Teodoro verso la fine di marzo. Il ministro spera di ricevere delle notizie decisive sul risultato della spedizione fra tre settimane.

— *Camera dei Comuni.* — Tornata del 31 marzo:

Il signor Goschen rispondendo al signor Hardy insiste sul punto che la Chiesa d'Irlanda possiede le sue sostanze in virtù di un titolo parlamentare che il Parlamento può ritirare quando vuole.

Rispetto alla opportunità della risoluzione dice che è stata presentata in questo momento come un pegno della sincerità del partito liberale, che è risoluto a discutere la quistione come merita.

L'oratore chiama immorale e pusillanime lo argomento di Hardy quando sostiene che quelle risoluzioni daranno il crollo alla Chiesa inglese.

Il signor Bright comincia il discorso facendo osservare il cambiamento considerabile che è avvenuto nella discussione attuale se non nei concetti degli oratori almeno nelle loro espressioni. Lo stesso lord Cranbourne pare che conceda esser venuto il tempo di abbandonare il suo principio favorito della Chiesa di Stato e il Governo ha mutato linguaggio di seduta in seduta. Date siffatte condizioni ne risulta la confusione e il caos. In vero non vi è nè Governo nè opposizione; i fautori del Ministero non potrebbero nè difendere i propri concetti, nè mettersi dalla parte di quelli dell'opposizione.

Il signor Bright parla dopo della questione in sè stessa; fa osservare che l'abolizione dei privilegi che è stata rappresentata come una vera rivoluzione, toccherebbe solo 700,000 individui ossia 100,000 famiglie, cioè una popolazione eguale a quella di Manchester o di Liverpool. Fa osservare di più che quel mutamento lascierebbe i protestanti d'Irlanda nella posizione in cui è la maggioranza della popolazione scozzese, quasi tutta quella dell'Wales, la metà della popolazione dell'Inghilterra e tutta quella delle nostre colonie.

Vi sono solamente due pretesti per giustificare l'esistenza di una Chiesa di Stato: un pretesto religioso ed uno politico. Ora è noto che come istituzione religiosa destinata a convertire i cattolici irlandesi la Chiesa d'Irlanda ha fatto mala prova in modo incredibile. Al contrario ha sovraeccitato il romanismo dei cattolici irlandesi in modo sconosciuto altrove, e, secondo l'oratore, la influenza politica di Roma è una grande sventura.

La Chiesa stabilita anche come istituzione politica ha naufragato miseramente, perchè anche che sia stata protetta per lungo tempo dalla spada dello Stato la condizione odierna della Irlanda è semplicemente l'anarchia contenuta dalla forza. Il Bright afferma che anche la minorità influente e intelligente dei protestanti irlandesi bramano un cambiamento.

I cattolici dal Pari sino al colono hanno una sola voce per chiederlo, e gli abitanti dell'Inghilterra e della Scozia saluteranno con entusiasmo quel grande atto di riparazione dei passati errori. Se una Chiesa di Stato avesse generato dei mali consimili in qualcuna delle colonie inglesi il Parlamento l'avrebbe immediatamente abolita. Fu detto che abolire la Chiesa d'Irlanda sarebbe un pericolo per la Chiesa d'Inghilterra. Ma il più grande nemico di quella Chiesa è l'eccesso di zelo; quello è il grande pericolo per tutte le istituzioni religiose.

Bright volgendosi poscia ai difensori del ministero cerca di persuaderli che l'abolizione dei privilegi ecclesiastici non è per nulla cosa più seria del libero scambio della riforma e di molte altre riforme che eglino da prima oppugnarono acremente.

Bright finisce la sua orazione così:

Sì, ne ho il convincimento, le riforme fatte in questi ultimi tempi, sono la gloria del tempo nostro; i posteri le reputeranno il portato naturale dello sviluppo intellettuale e delle nozioni più vaste della giustizia che caratterizzano il nostro secolo. Se vi dico questo lo fo per pregarvi a non chiudere le orecchie ai giusti argomenti, nè i vostri cuori alle impressioni di equità, che possono presentarsi a voi durante questa questione tanto discussa ora in Inghilterra e in Irlanda.

Se foste capaci di frenare i progressi del moto che spinge all'abolizione dei privilegi della Chiesa stabilita d'Irlanda, pensate voi di poterlo fare senza suscitare del mal umore? Credete che un tal procedere non aumenterebbe lo scontento attuale, che non metterebbe alla disperazione quelli che ora si abbandonano alla speranza, e che coloro che voi chiamate forse uomini temerari, e che io chiamerò uomini seri e risoluti, non si volgeranno agli uomini che finora non sono stati nè temerari, nè seri e non diranno loro: « Non è questa una prova probabile e evidente che il Parlamento imperiale residente a Londra è incapace di udire i nostri lamenti e di farci quella giustizia che noi domandiamo loro in nome di tutto un popolo? »

Non pensate che io m'ispiri all'odio personale contro l'onorevole primo ministro attuale. Non crediate che io sia nel numero di coloro, concedendo che pur ve ne siano, i quali sperano cacciare gli onorevoli gentiluomini da qual banco (accennando al banco della Tesoreria) per mettersi nel loro posto. No; questo argomento è superiore alle gare di partito. È vero che questa questione si presenta alla Camera, come tutte le grandi questioni, fatalmente, cioè come una grande questione di partito, ed io sono tra gli uomini del partito che la sostengono. Ma non vuol dire che tutti gli uomini di partito siano mossi da spirito di parte o dalla bassa e miserabile ambizione di divenir ministri.

Dunque prendete in mano questa grande questione, non in modo violento, io sono avverso alla violenza nell'esercizio della azione legislativa, ma in modo fermo e risoluto. Se seguirete la politica che vi consigliamo estirperete la vegetazione funesta che con le emanazioni ammorba l'aria. E, se mi concedete ch'io termini la frase, il mio onorevole contraddittore troverà da consolarsi. La vegetazione funesta, dico, ma lascierete la Chiesa protestante libera che ormai sarà l'orgoglio e l'ornamento di tutti quelli che riposeranno alla sua ombra. Dissi che la popolazione dei tre regni aspetta sollecita lo scioglimento della questione. L'Irlanda vi aspira ansiosa; me ne appello all'onorevole membro per Limerick. L'Irlanda aspetta e sospira la riconciliazione. L'Inghilterra e la Scozia sentono il bisogno di riparare i delitti e gli errori del passato. In conseguenza io dirò in ultimo alla Camera: Da noi, Camera dei Comuni, da noi, Parlamento imperiale, dipende il decidere se questa tarda riparazione si farà.

Il signor Roebuck e Lowe si alzano entrambi per prendere la parola, sostenuti dalle grida dei colleghi, ma il secondo si ritira e Roebuck propone l'aggiornamento della discussione; la sua mozione viene adottata e la discussione è rimandata a giovedì. (Dal *Times*)

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni giornali annunziano che in seguito ad un colloquio avvenuto tra il ministro di Danimarca a Parigi col marchese di Moustier, il Gabinetto delle Tuileries avrebbe inviato al nostro ambasciatore a Berlino delle istruzioni speciali relativamente alla faccenda dei ducati.

Questa doppia notizia è inesatta. Il rappresentante danese non ha avuto in questi ultimi tempi alcun colloquio col ministro degli esteri e non ha spedita alcuna istruzione in questi ultimi giorni al nostro ambasciatore a Berlino, signor Benedetti.

Possiamo inoltre aggiungere che il Governo danese non ha pensato a sollecitare i buoni uffici del Governo francese a proposito delle sue trattative colla Prussia.

— Lo stesso giornale reca:

Si parla della soppressione degli agenti consolari di Francia a Varsavia in seguito alle ultime deliberazioni prese dal Governo russo rispetto alla Polonia.

Non c'è cosa alcuna di vero in tale notizia ed il console generale di Francia nella capitale dell'antico regno di Polonia rimane al suo posto.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il *Moniteur* annunziava ieri la nomina del signor de Maupas come relatore al Senato per la legge sul diritto di riunione. Questa nomina sarebbe secondo la *France* significantissima. Il signor de Maupas si è nel suo ufficio pronunziato colla maggiore energia contro le due ultime leggi votate dal Corpo legislativo. Nessuno ignora questa circostanza, dice la *France*. Noi per verità la ignoravamo o almeno non avevamo raccolto in proposito che delle voci vaghe. Siamo pertanto ben soddisfatti di venire compiutamente edotti sul proposito dal giornale che forse è meglio informato di ogni altro di quanto accade al Senato. Grazie a lui sappiamo adunque che non soltanto il signor de Maupas deve ai sentimenti che ha espressi la sua nomina di relatore, ma che la Commissione del Senato dandogli i suoi suffragi « ha anche inteso manifestare senza riguardi la sua opinione e rendere sin d'ora impossibile qualunque transazione. » Sempre secondo la *France*, la Commissione si sarebbe adunque pronunziata per il rinvio della legge sul diritto di riunione ad una seconda deliberazione. Il signor de Maupas sarebbe incaricato di giustificare e di far prevalere questa conchiusione.

Il foglio senatoriale ha ben ragione di qualificare questo fatto come grave.

PRUSSIA. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino pubblica il seguente articolo:

Frammezzo all'attenzione colla quale all'estero e sino di là dall'Oceano si segue lo sviluppo tedesco, avviene il fatto sorprendente di voci tedesche le quali pretendono che la Prussia subisca un periodo di sosta e che essa abbia rinunciato ad operare efficacemente nel senso di un legame colla Germania del Sud.

Questa affermazione sembra assai singolare di fronte all'attività creatrice non interrotta del potere federale che assicura alla Confederazione del Nord la sua posizione fra le potenze, che procura su tutti i mari al commercio ed alla navigazione tedesca la protezione di cui diffettano da così gran tempo per mezzo di una flotta e di istituti diplomatici comuni, e che nei rami della vita economica favoreggia in ogni modo il commercio e l'industria, nel tempo stesso in cui la legislazione federale non spiega minore attività affine di compiere la costruzione interna della nuova Confederazione e dotare quelli che le appartengono di tutti i benefizi che può offrire una grande e libera comunanza.

Non havvi che un acciecamento premeditato di spirito di partito che possa sconoscere questa attività progrediente senza interruzioni, ma colui che vuol vederla non potrà comprendere il rimprovero: che il Governo prussiano rinunzi alla sua influenza sugli Stati del Sud. Egli esercita la influenza più efficace e più duratura per ciò appunto che favorisce in tutte le direzioni ed in modo effettivamente utile lo sviluppo della Confederazione del Nord.

Dopo che, colla fondazione della Confederazione ed i trattati conchiusi cogli Stati del Sud, si fosse acquistato il terreno di un non prospero sviluppo nazionale, il Governo non poteva avere altro scopo che quello di rendere questo terreno fecondo e continuare per vie pacifiche lo sviluppo preparato dalla potenza dei grandi avvenimenti.

Il nostro Governo poteva e doveva contare che l'opera della unificazione tedesca, una volta che la spada avesse tolti di mezzo gli ostacoli che se le opponevano, si compirebbe colla pace non appena le passioni si fossero calmate, non appena il pregiudizio dipendente dall'ignoranza si fosse eclissato di fronte alle numerose relazioni fra il Nord ed il Sud, e che riconoscendo il bene si riuscirebbe a desiderarlo più vivamente.

E queste speranze, come si vede fin d'ora, non saranno deluse. Ora che la comunanza economica della Germania è stabilita mediante i trattati di dogana e di commercio, la comunanza difensiva, mediante i trattati di alleanza offensiva e difensiva, l'unità delle comunicazioni mediante le convenzioni postali, gli Stati del Sud hanno già presentate delle proposte le quali esprimono il voto che i vantaggi della libertà di domicilio assicurati alla Confederazione del Nord sieno estesi anche alla Germania del Sud, prova che la forza unificatrice della politica del Nord riposa sopratutto sullo sviluppo benefico della nostra legislazione federale.

In questo stesso momento la Confederazione si occupa di utilizzare i benefizi della libera residenza per tutti i rapporti industriali, e per la utilità di ciascuno nella fondazione della famiglia, nel tempo stesso in cui venne presentata una folla di altre leggi destinate ad estendere e favorire in ogni maniera il commercio della Confederazione. E questo sviluppo benefico e non interrotto che può solo avere la potenza di favorire veramente lo sviluppo tedesco anche dalla parte del Sud.

Se non si considera come sufficiente lo sviluppo sopra questa via pacifica, si vorrebbe mai che la Prussia preparì uno sviluppo più rapido usando mezzi violenti?

Si crede che stia in ciò il sentimento della Prussia e della Germania del Nord? È notevole che gli stessi partiti precisamente, i quali hanno resistito per anni continui alla politica attiva del conte di Bismarck, e che gli preparavano ogni specie di ostacoli quando si trattava di preparare il terreno pel nuovo sviluppo, che parlavano allora di conquiste pacifiche in Germania, e non volevano udir parlare « di sangue e di ferro », oggi che i fatti del 1866 hanno creato un terreno solido per le trasformazioni pacifiche, trattano con certo disdegno queste stesse vie che altra volta parevano ad essi le uniche da battere.

Il nostro governo ha provato coi fatti che egli sa raggiungere i più grandi scopi per la via migliore. Egli sa che sarà in compiuto accordo con tutto il popolo, sforzandosi ora di compiere con mezzi pacifici la grande opera cominciata per risoluzione libera e spontanea e consacrandovi tutta intera la sua forza.

Dietro di noi è la lotta che ha resa possibile la creazione della Confederazione del Nord; dinanzi a noi è il lavoro comune, il cui prodotto deve vantaggiare e vantaggierà tutta la Germania. Coloro che vogliono seriamente la unificazione tedesca, comincino dal provarlo cooperando con zelo e con ardore assieme al governo, a tutto quanto può favorire la prosperità del popolo nel Reichstad del Nord e nel Parlamento doganale comune.

VARIETÀ

ARTISTI LOMBARDI

ADOPRATI IN TOSCANA.

S'è fatto una specie di scandalo perchè il municipio di Firenze affidò la manifattura di un ricco gioiello ad un orafo milanese (il Bigatti), anzichè ai tanti valorosi di colà. Io non ho letto che il Cellini (e sì che, in fatto d'invidia, pareggiava qualunque municipio) bestemmiasse il milanese Caradosso, a cui tanti medaglioni ed altri lavori erano commessi dai signori fiorentini. Bensì, in quegli archivi, ho trovato che, anche ne' migliori tempi dell'arte colà, si fece sempre conto degli artisti di Lombardia, non solo per armi, ma per oggetti d'oreficeria.

Al 13 novembre 1562, il principe Francesco scriveva a Fabrizio Ferrari, residente a Milano, per la Toscana: « Si trova costà un Cesare Federighi, il quale ci ha scritto con ricercarci che vogliamo valerci dell'opera sua nel far intagliare o lavorare in cristallo e in cammei, mostrando di poter star a paragone tra li più intendenti di questa professione. Ci piacerà che lo chiamiate a voi, e per parte nostra l'esortiate a studiare di farsi valent'uomo, con dirgli che noi terremo memoria di lui. »

E nel 1564 allo stesso: « Magnifico nostro carissimo. Noi abbiamo bisogno, per certo disegno che già si è cominciato a colorire, di venti pezzi di cristallo orientale del più puro e più netto che si trovi. Non mancate della solita vostra diligenza in cotesta città, dove meglio e più presto che altrove siamo sicuri che saremo serviti, procurando che sieno ridotti a perfezione da un buon maestro. »

Anche il Vinta, che fu lungo tempo residente a Milano per la Toscana, scriveva al granduca raccomandandogli e Eliseo Magorio, gioielliere, che lavorò un'ametista; e cerca comprarla il duca di Savoia per metterla s'una cassetta in cui riporre il santo lenzuolo, e gliene domandò 8,000 ducati. »

E al 30 ottobre 1566: « Con la lettera di V. E. ho ricevuto il pezzo del lapis lazzaro (*sic*), il quale ho subito consegnato a un maestro de' buoni di questa città, il quale mi ha promesso di darmelo finito da qui alla natività di N. S., conforme alla nicchia di legno. »

In lettere successive informa dei progressi di tal lavoro; e al 29 gennaio 1567 conchiude: « Con le precedenti inviai a V. E. sei pezzi di mesole, et ora le mando le altre tre, una di agata, l'altra cornicla, l'altra di aspri »

E al 27 ottobre 1568: « Con questa sarà una scatola con li tre pezzi d'agata lavorati, siccome m'ha comandato l'E. V., ed il modello. Per la fattura di essi ho dati a mastro Giovanni Antonio Della Torre scudi 5 d'oro in oro, e di più vi è un manico di coltello che mi restò nelle mani. »

E al 28 dicembre 1569: « Farò intendere al Masserone quello che V. E. mi comanda intorno al vaso di cristallo. »

Succeduto il cav. Gio. Vincenzo Modesto, nel giugno 1591 spediva al granduca « un bellissimo vaso col coperchio in forma di navicella grande di cristallo de rocca de montagna, con l'asta del piede longa, benissimo lavorata de intaglio; ben circondata de oro al piede, e l'asta con 33 rubini e smerarldi, e 18 perle con sua grossa spinella sopra la cuba, essendovi de puro oro scudi 47, e scudi 71 per le altre gioie; che in tutto se ne domanda scudi 250. »

E potrei seguitare, ma tanto basta per mostrare che non si rifuggiva dal dare dai Toscani commissioni ad artisti nati in altri paesi.

Il sentimento di esclusione sarebbe giustificabile ora?

C. CANTÙ.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Adempiamo al triste ufficio di annunziare la morte del commendatore nob. Giovanni Cappellari della Colomba, consigliere di Stato e deputato al Parlamento.

— La *Gazzetta Medica* di Torino annunzia che quella R. Accademia di medicina ha nominato ultimamente suo presidente il professor Bonacossa, e confermato vicepresidente il prof. Malinverni e segretario generale il dottore Bizzetti.

— Leggesi nel *Moniteur universel du soir*:

Nel 1865 scrivevamo nel *Moniteur*, terminando un lavoro sui volcani del Mediterraneo: « Di tutti i volcani di questo gruppo il Vesuvio è il più giovane, ma ha dinanzi a sè un terribile avvenire. Verrà un giorno che nuovi crateri si formeranno sui fianchi dell'antico ». Quando noi facevamo questa triste predizione eravamo lontani dall'immaginarci che la natura stesse per mettere sì pronta sollecitudine a giustificarla. Le notizie di Napoli ci recano infatti che un nuovo cratere si è aperto testè sui fianchi dell'antico. Ecco ora la spiegazione di ciò che asserivamo tre anni fa; l'emissione della lava nei volcani è sempre in ragione inversa dell'altezza del cratere. Quando un cratere ha toccato una certa altezza, i gaz non hanno più forza di sollevare sufficientemente le lave le quali restano costrette nel camino e vi s'ingorgano. Allora queste lave non trovando più uscita son tenute in sospeso nel camino centrale. E siccome trovansi ad altezza grandissima riscaldano le pareti interne che si dilatano; ma non potendo la cintura esterna seguire questo movimento di dilatazione per causa della differenza di temperatura che v'è tra essa e le pareti interne, ne segue una separazione molecolare e si forma una crepaccia. Somiglianti crepacce sono come raggi che partono dall'asse della montagna; le lave non tardano a sgorgarne in copia e in alcune ore si ha un nuovo cratere. Sui fianchi dell'Etna contansi fino a 300 questi crateri parassiti. Si può dire che il Vesuvio entra oramai nella classe dei volcani adulti. J. N.

— Questo tempo corre fortunato pei ritrovamenti più o meno curiosi. Si è scoperto, dice il *Moniteur universel*, a quel che pare, negli archivi dell'Opéra, la copia originale del libretto del Trionfo dell'Amore, mediocrissimo ballo che fu posto sulla scena dell'Opéra nel 1681.

Questo ballo non ha, a nostro avviso, che una specie d'interesse storico. Esso serve ad accertare la data in cui comparvero sopra i nostri teatri le prime danzatrici.

Le prime danzatrici che siansi mai vedute sulle scene parigine apparvero effettivamente nel ballo il Trionfo dell'Amore. Questa novità fu per più giorni l'argomento dei discorsi della Corte e della città, e le anime timorate del tempo non lasciarono di gridare allo scandalo.

Alcuni anni prima (1657) in un teatro del Marais erasi tentato di rappresentare una parte di donna, ma il tentativo venne accolto male dal pubblico, e la signorina de Beaupré — così chiamavasi l'attrice rivoluzionaria — dovette rinunziare a comparire in veste da donna.

Le parti di donna continuarono ad eseguirsi da uomini travestiti; e solo ventiquattro anni più tardi l'Opéra, ripigliando il tentativo isolato del teatro del Marais, giunse a far accettare le donne nelle parti di donna.

Come abbiam detto, questa novità si produsse nel ballo il Trionfo dell'Amore. Fino a quel giorno le ballerine dell'Opéra erano stati ballerini.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 4:

Un recente lavoro statistico compendia il traffico d'esportazione dal porto d'Alessandria durante l'anno 1867. L'agricoltura non ebbe a rallegrarsi di sorti molto liete ed il commercio risentì ancora le tristi conseguenze provocate dalla guerra americana. Le esportazioni ascesero a 999 milioni, diminuendo quindi di fronte al 1866 di 308 milioni e di 687 milioni di fronte al 1865. A questa diminuzione parteciparono i cotoni con 478 milioni, le piume di struzzo, con 2 1/2, i denti d'elefante, l'oppio, la cenere di soda, ecc. per circa 6 milioni. V'ha invece un aumento sui cereali di 140 1/2 milioni, sulle gomme di 6 1/4, sulle lane di 2 1/2, sul seme di cotone di 19 1/4, sugli zuccheri di 4, sul riso di 4 sulla madreperla di 2 e di circa 4 1/2 mil. sulle pelli, sui datteri, sul lino, ecc. Il ribasso continuo nei prezzi del cotone contribuì assai alla sensibile diminuzione, ma questa in parte deve ascriversi all'ulteriore ammanco del raccolto. In parte, ma in parte soltanto, vi pose riparo la produzione delle granaglie, di cui si esportarono 580,550 ard. fave, 797,900 ard grano, 70,400 ard. granone, 125,500 ard. orzo e 42,800 ard. lenticchie. Convien notare l'aumento d'esportazione degli zuccheri che ascese a 55,000 cant. ed è desiderabile che questa coltura, ponendo a profitto le terre dell'Alto Egitto, proceda su vasta scala. L'esportazione delle gomme aumentò di 46,900 cant. Il seme di cotone ebbe accresciuta la esportazione di 173,000 ard., ascendendo queste nel 1867 a 879,016 ard. di cui ben 639,746 ard. per l'Inghilterra.

L'esportazione di cotoni si limitò a 238,060 balle. Le spedizioni per l'Inghilterra e per la Francia diminuirono; s'accrebbero invece di assai quelle per Trieste, in seguito alle numerose partite inviate alla volta del nostro porto in transito per la Svizzera e delle importanti quantità di scarti destinate per Trieste e la Germania. Liverpool importò dall'Egitto 183,550 b. e rimase con un deposito di 35,151 b. Il raccolto 1867-68 annunciavasi copioso, ma poscia da 2,500,000 cant. discese a 1,500,000 cant. La semente americana diede cattivo esito ed è mercè questa innovazione che l'Egitto aspetta in quest'anno una grande quantità di esteri bianchi, di cui la maggior parte riesce difettosa nella fibra. In generale le speranze nutrite per l'Egitto vennero deluse; lo slancio assunto della coltura de' cotoni s'arrestò ad un tratto, cagionando gravissimi danni al paese ed al traffico europeo.

— Il *Journal de Saône-et-Loire* annunzia che il tribunale di Mâcon statuì nelle udienze del 18 e del 25 marzo sopra due cause civili intentate contro impiegati e contro la Compagnia della strada ferrata Parigi-Lione-Mediterraneo in seguito al noto accidente di Saint-Albin del 1° agosto 1867.

Il signor Pascal delle Aygalades (distretto di Marsiglia) padre di una delle vittime, la signorina Teresa Pascal, ha ottenuto una pensione vitalizia ed annua di 600 franchi.

Il signor Bannier, farmacista a Bausset (Varo), al quale venne fratturata la gamba sinistra, ottenne la somma di 20,000 franchi per danni e interessi.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

Il piroscafo *Magnolia*, della linea dei pacchetti regolari di Cincinnati a Marisville, partito il mattino del 18 marzo, saltò in aria a dodici miglia dalla città un'ora e mezzo dopo la partenza.

Il *Magnolia* portava cento e venti passeggieri e quaranta uomini d'equipaggio.

Il battello prese fuoco immediatamente dopo lo scoppio della caldaia. Un carico di polvere fece il resto.

Molti passeggeri che vollero saltare da bordo perirono annegati. Alcuni morirono tra le fiamme, e fra questi il capitano.

Il battello valeva 30,000 dollari ed era assicurato per 20 000. Partì da Cincinnati con tutto il nolo che poteva portare.

Il numero delle vittime sale ad ottanta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 7 aprile 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 85	54 80	54 95	54 90	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		72 25	72 10	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 50	36 »	» »	» »	» »	36 cont.
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1385	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1545	1530	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 1/2	44 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	159 1/4	158 1/4	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	208 1/2	207 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	138 »	136 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	55 25	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	73 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 55	27 50
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	109 55	109 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . .		22 »	21 97
Genova	30			Amsterdam . . .	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 77 1/2 - 54 80 per 15 corrente - 54 90 per fine corrente.

Il sindaco: A. [illegible]

R. ISTITUTO VENETO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

L'Esposizione permanente industriale iniziata presso questo Reale Istituto nell'ottobre 1866, quando le stanze di esso, nel Palazzo Ducale, vennero onorate dalla presenza del magnanimo nostro Re, mirava ad incoraggiare gli artieri e i manifattori di queste provincie, ponendo le loro opere sotto gli occhi del pubblico. In giugno 1867 si cercò di allargarla nell'occasione della festa che doveva aver luogo pel IV Tiro a segno nazionale, ritardata poi per ragioni igieniche rilevanti. Ora si avvicina il tempo di questa solennità, e l'Istituto desiderando di dare in essa un impulso all'Esposizione permanente delle provincie venete, esce dai limiti degli ordinarii suoi mezzi ed ammette all'Esposizione anche oggetti di altre provincie italiane. Il Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo dispaccio 18 gennaio 1868, n° 488, disse « saggio questo intendimento del R. Istituto che, « dando luogo ad utili confronti ed a pratici « ammaestramenti, sia d'incitamento ai più virtuosi per proseguire nella bene inaugurata « via e serva di sprone a tutt'i produttori, perchè accolgano con favore i miglioramenti che « a mano a mano s'introducono nelle arti. Questo Ministero — soggiunse — associandosi al « Reale Istituto, di cui loda l'operato, offre il « suo morale appoggio in tutto quello che potesse riuscire opportuno. »

La Regia Direzione compartimentale delle gabelle con sua nota 6 febbraio 1868, n° 2783, promette tutta la sollecitudine nell'accordare di volta in volta senza pagamento di dazio l'uscita da questo portofranco di ciò che vi venisse introdotto per l'Esposizione industriale. Con tali appoggi l'Istituto, in questa straordinaria circostanza, sorpassando il proprio intendimento di porgere ai manifattori il modo di far conoscere i loro lavori, statuì di accordare alcune medaglie d'argento che onorassero i più cospicui oggetti di questa mostra, e mi ha incaricato di renderne note le condizioni.

I. Le medaglie d'argento non saranno più di 30 e porteranno nel rovescio inciso il nome dell'espositore e della sua industria.

II. Verranno le medaglie aggiudicate da persone competenti, che a tale scopo l'Istituto deputerà in questa straordinaria occasione.

III. Gli oggetti non rimarranno esposti meno di 15 giorni, e possono anche essere mandati all'Istituto subito dopo la pubblicazione di questo avviso.

IV. In questa Esposizione industriale permanente delle provincie venete sono ammessi anche altri oggetti del Regno.

V. Chi volesse ritirarli, finita l'Esposizione, senza pagamento di dazio, potrà, giusta l'art. 63 delle vigenti istruzioni doganali, ciò ottenere facendone domanda prima d'introdurli in Venezia alla direzione delle gabelle.

VI. Allo scopo di togliere ogni disagio agli esponenti, le domande si faranno di volta in volta dalla cancelleria di questo Istituto, debitamente avvisatone prima del termine d'aprile, se ciò preferissero gli espositori.

Sperasi che questa pubblica mostra dia splendida prova dell'operosità del nostro paese.

Venezia, 12 marzo 1868.

Per ordine del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Il Membro e Segretario di esso: G. NAMIAS.

R. ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO DI FIRENZE.

Avviso.

La esposizione dei quadri inviati al concorso dei premii istituito col R. decreto del dì 4 luglio 1866, avrà luogo nelle sale della R. Accademia delle arti del disegno, le quali saranno aperte al pubblico dal dì 15 aprile corrente a tutto il dì 15 maggio successivo in tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazione al Re per le Auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Troina, Caldogno, Piadena, Rodigo, Sandrigo, Mestrino, Mordano, Ruino, Agazzano, Raddusa, Nessaria, Savignano, San Giorgio Monferrato, Pontecurone, Tagliolo, Serravalle Scrivia, Vignale, Camajore, Monteroni, Gravina, Mira, Resina, Borgo a Buggiano, Podenzano;

La Guardia nazionale di Pontedera;

La Società operaia di Pontedera;

L'Amministrazione della Pia Casa d'industria in Pavia;

Il Consiglio d'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri in Pavia;

Il Consiglio Ospitaliero in Pavia;

La Commissione per gli asili d'infanzia in Pavia;

L'autorità politica e giudiziale di Diabene e Montebelluna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Confine Pontificio, 6.

È inesatto che il Governo pontificio abbia offerto il comando del suo esercito al generale Dumont. Questo comando continua ad essere affidato al ministro Kanzler.

La polizia crede che a Roma trovinsi alcuni emissari garibaldini; essa quindi esercita una grande sorveglianza alle porte, alle stazioni della strada ferrata e nelle vicinanze delle fortificazioni.

Assicurasi che le fortificazioni di Civitavecchia saranno terminate dal 15 al 20 corrente.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	6
Rendita francese 3 %	69 40	69 30
Id. ital. 5 %	49 55	49 65
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	377
Id. romane	48	47
Obbligazioni str. ferr. romane	95	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	51	57
Obbligazioni ferr. merid.	121	121
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4

Vienna, 6.

Cambio su Londra . . . . . 115 75 — —

Londra, 6

Consolidati inglesi 93 1/8 93 1/8

Parigi, 6.

La *Presse* annunzia che il comm. Nigra partirà il 17 aprile ed accompagnerà il principe Napoleone a Firenze.

Londra, 7.

Si hanno da Hong-Kong, in data 11 marzo, notizie pacifiche del Giappone. È probabile che s'addivenga ad un componimento, mercè cui il Taicun Stotsbashi rassegnerebbe i suoi poteri.

Berlino, 7.

È smentita la voce che il barone di Beust abbia inviato un dispaccio al Gabinetto prussiano, reclamando l'esecuzione del trattato di Praga circa la retrocessione dello Schleswig settentrionale.

È smentita eziandio la voce che il conte di Bismark abbia proposto la convocazione di un congresso internazionale doganale a Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro e fu debole nel nord e di 4 mm. nel sud. La pressione e la temperatura sono alla normale. Cielo sereno nel nord, nuvoloso e piovoso in Sicilia. Mare grosso nel mezzogiorno, dove soffia forte il vento di est-sud-est.

Nel nord d'Europa il barometro si è abbassato di 6 mm.; all'ovest invece è stazionario, e le pressioni sono alte.

Qui è sceso di 2 mm. nella mattina.

Probabili pioggie locali, specialmente nel mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 6 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 0	mm 755, 2	mm 755, 3
Termometro centigrado	14, 0	18, 5	12, 0
Umidità relativa	35, 0	33, 0	49, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 19,0
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del 7 aprile . . . . . + 6,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La Favorita* - Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare*, a beneficio della signora Lellà Ricci. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Il Marito della vedova — Un bacio dato non è mai perduto — Il Casino di campagna.*

Segue *ELENCO N° 60 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
125	Esposito alias De Stefano Domenico	7 ottobre 1810 - Palermo	furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 marzo 1866	545 »	1 settembre 1865	
126	Bianchis di Pomaretto cav. Alfonso Enrico	11 maggio 1835 - Chambéry	sottotenente nell'8° regg. granatieri	25 maggio 1852	id.	500 »	8 novembre 1865	per anni sei e mesi sei.
127	Cattaneo Giovanna	28 ottobre 1795 - Milano	ved. di Semenza Luigi già dirigente l'ufficio d'ordine della R. Giunta del censimento a Milano in pensione	Dirett. austriache	id	864 19	15 febbraio 1866	durante vedovanza.
128	Merlini Gaetano	16 settembre 1825 - Firenze	già sottosegretario nell'amministrazione del demanio	Toscana 22 novembre 1849	id.	821 67	1 febbraio 1866	
129	Cherubini Caterina	28 marzo 1830 - Ravenna	ved. di Vincenzo Punianti già impiegato nella biblioteca di Lucca	Lucchese 6 maggio 1847	id.	1403 10	18 dicembre 1865	da cessare passando a seconde nozze o prendendo stato monastico.
130	Leoneschi Domenico.	24 settembre 1804 - Scansano	già pretore a Colle di Val d'Elsa	Toscana 22 novembre 1849	id.	2520 »	1 gennaio 1866	
131	Francese Giacomo	26 luglio 1792 - Aquila	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 dicembre 1865	
132	Euriotti Carlo Giuseppe.	9 settembre 1804 - Pozzo di Strada (Torino)	già aiutante di 1ª classe nel personale degli aiutanti del Genio militare	id.	id.	1410 »	1 gennaio 1866	
133	Perin-Riz Eusebio	1 agosto 1807 - Netro (Biella)	già aiutante anziano id.	id.	id.	1493 »	id.	
134	De Vito-Piscicelli Maria.	7 febbraio 1853 - Napoli	orfana di Vincenzo già ufficiale di carico del disciolto Ministero degli esteri	3 maggio 1816	id.	841 50	2 dicembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
135	Rossi Serafina	6 aprile 1815 - Torre Annunziata	ved. di Baldini Luigi sergente di artiglieria pensionato	27 giugno 1850	15 id.	119 »	14 novembre 1865	durante vedovanza.
136	De Mendozza Maria	28 giugno 1800 - Capua	ved. del capitano Alcubierre Giacomo, morto al ritiro	3 maggio 1816 14 aprile 1864	id.	340 »	1 gennaio 1866	id.
137	Castagneto Rosa	24 ottobre 1813 - Genova	ved. di Rivoira Giuseppe già usciere in pensione	14 aprile 1864	id.	160 »	24 ottobre 1865	id.
138	Cerrapico Maria Chiara	13 gennaio 1792 - Napoli	ved. del giudice di Gran Corte criminale Armellini Giacinto, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	920 83	4 gennaio 1866	id.
139	Simia Carolina	2 ottobre 1802 - Licata	ved. del capitano Bellisario Giuseppe morto al ritiro	id.	id.	340 »	24 dicembre 1865	id.
140	Sica Felicia	21 novembre 1824 - Fisciano	ved. del capitano Lo Cascio Giovanni morto al ritiro	id.	id.	340 »	24 ottobre 1865	id.
141	Di Napoli Emanuele	7 settembre 1813 - S. Maria	ved. del colonnello Andreotti Ferdinando morto in rit.	id.	id.	595 »	24 novembre 1865	id.
142	Mijno Margherita.	7 agosto 1826 - Cuneo	ved. di Bertone Giacomo geometra nell'amm. del catasto	14 aprile 1864	id.	1866 »	—	per una sola volta.
143	Carini Carlo	13 marzo 1800 - Milano	controllore demaniale in disponibilità	id.	id.	2240 »	1 gennaio 1866	
144	Ponzio Carolina	1832 - Torino	ved. del cav. Alessandro De Stefanis già ingegnere capo della provincia di Cagliari	id.	id.	6388 »	—	id.
145	Gagliardi Antonio. Id. Merope. Id. Elisa Id. Adelasia Id. Francesca.	14 dicembre 1852 - Genova 23 maggio 1856 - Genova 9 agosto 1859 - Mondovì 1 maggio 1863 - Pavia 8 ottobre 1865 - Catania	figli del fu Francesco già questore in Catania e di Emilia Bixio premorta al marito	id.	id.	4666 »	—	Id.
146	Falco Gio. Battista	4 agosto 1807 - Rivoli	già ricevitore doganale di 7ª classe	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	1500 »	1 dicembre 1865	
147	Piocinini Angelo	26 novembre 1804 - Milano	già veditore doganale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1585 »	id.	
148	Giorlani Annunziata. Faletti Laura Id. Orsola	24 maggio 1826 - Pisa 25 giugno 1855 - Pisa 23 gennaio 1848 - Urgnano (Bergamo)	vedova la prima di Giuseppe Faletti già agente subalterno nella dogana di Livorno, ed orfane le altre procreate in prime nozze colla signora Pizzi Teresa	Toscana 22 novembre 1849	id.	286 »	5 settembre 1864	durante vedovanza della matrigna e minore età delle orfane col diritto d'accrescere fra loro, per quindi poi ritornare alla vedova.
149	Gullo Pietro	9 febbraio 1809 - Salaparuta	già settoispettore dell'ammin. del dazio sul macino	11 ottobre 1863	id.	255 »	16 ottobre 1864	
150	Turiello Giuseppe	4 marzo 1798 - Napoli	già segretario del soppresso Consiglio superiore di pubblica istruzione	14 aprile 1864	id.	2856 »	1 dicembre 1865	
151	Cascini Michele	3 febbraio 1796 - id.	soldato nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 settembre 1865	
152	Mellino Teresa.	14 agosto 1806 - id.	ved. dell'uffiziale di tesoreria Pacifico Michele morto in attività di servizio	3 maggio 1816	id.	212 50	12 novembre 1865	durante vedovanza.
153	Lo Monaco Michele Arcangelo Raffaele	11 gennaio 1812 - Forenza	ex-caporale nella 5ª compagnia veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 settembre 1865	
154	Pietronico Giuseppe	19 agosto 1798 - Castelluccio	ex-sergente nelle comp. vet. della Casa R. invalidi	id.	id.	565 »	id.	
155	Messina Vincenzo.	1 gennaio 1806 - Viggiano	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
156	Bonfardoci Filippo	7 novemqre 1807 - Partinico	ex-furiere nelle compagnie veterani	id.	id.	525 »	1 settembre 1865	
157	La Banca Francesco	6 febbraio 1806 - Castelluccio	ex-caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
158	Meo Anna Id. Teresa.	10 febbraio 1805 - Napoli 12 ottobre 1812 - Palermo	orfane di Meo Giacomo già capo mastro d'ascia di 1ª cl. nella marina napoletana e di Angela Maria Scaglione pensionata	3 maggio 1816	id.	229 50	18 marzo 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
159	Ascenso Federico duca di Santa Rosalia	15 dicembre 1804 - Palermo	già deputato di salute in Sicilia	25 gennaio 1833	id.	991 66	1 gennaio 1866	
160	Grimaldi Carmelo.		già brigadiere doganale	id.	17 id.	425 »	1 settembre 1862	
161	Grimaldi Maria Concetta Grimaldi Maria Antonina	21 giugno 1830 - S. Stefano 13 giugno 1841 - Messina	orfane del brigadiere doganale Carmelo morto al rit.	id.	id.	42 50 42 50	10 agosto 1863 id.	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
162	Russo Salvatore	22 marzo 1801 - Fratta Maggiore	già commesso di 3ª classe nei dazi indiretti	14 aprile 1864	id.	478 »	1 dicembre 1865	
163	Spina Raffaele.	10 settembre 1785 - Spineto	già sostituto cancelliere mandamentale	id.	id.	753 »	id.	
164	Zaccariello Maria.	13 settembre 1795 - Macerata	ved. del sergente Pagano Luigi morto ai veterani	3 maggio 1816	id.	51 »	28 novembre 1864	durante vedovanza.
165	Bruno Alfonso.	8 ottobre 1820 - Nocera dei Pagani	già guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 agosto 1865	
166	Marchesi di Taddei dott. Luigi	15 luglio 1799 - Porretta Estense	già giudice di tribunale a Bozzolo	14 aprile 1864	id.	2918 »	1 gennaio 1866	
167	Bracciale Luigia	15 marzo 1812 - Fondi	ved. di Luigi Gonsales già impiegato doganale	id.	id.	2750 »	—	per una sola volta.
168	Genovese Gennaro	28 febbraio 1805 - Napoli	già ispettore delle poste	id.	id.	2550 »	1 febbraio 1866	
169	Piediferro Raffaele	19 dicembre 1805 - id.	già impiegato nell'amm. dei lotti di Napoli	id.	id.	571 »	1 dicembre 1865	
170	Montanaro Salvatore.	30 agosto 1812 - Francavilla	già guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	16 febbraio 1866	
171	Menichini Saverio	4 dicembre 1808 - Catanzaro	già ricevitore del fondaco in Catanzaro	14 aprile 1864	id.	1224 »	1 settembre 1864	
172	Marocchi Luigia	26 ottobre 1822 - Bologna	ved. di Gaetano Cantelli già appl. di 3ª classe nella segreteria dell'Università di Bologna	id.	id.	340 »	28 novembre 1865	durante vedovanza.
173	Basso Giovanni	20 ottobre 1789 - Iglesias	già architetto del Reale palazzo di Cagliari ed edifizi demaniali	id.	id.	1819 »	1 gennaio 1866	
174	Alaimo Calogero	21 dicembre 1777 - Girgenti	già maestro notaro apocario nella cessata Intendenza del porto di Girgenti	id.	id.	150 »	1 febbraio 1866	
175	Zappone Francesco Antonio	14 ottobre 1785 - Palmi	già sostituto cancelliere di mandamento	id.	id.	755 »	1 dicembre 1865	
176	Rosati Vincenzo	21 aprile 1809 - Napoli	già portalettere postale di 1ª classe	id.	id.	625 »	1 novembre 1865	
177	Del Ponte Felice	9 marzo 1818 - Zenevreda	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	14 id.	390 »	16 gennaio 1866	
178	Berardi Paola	12 febbraio 1808 - Saluzzo	vedova di Arrigo avv. Giovanni giudice di mandamento in ritiro	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	350 »	27 settembre 1865	id.
179	Vaglio Giuseppe	14 dicembre 1820 - Canelli (Asti)	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	17 id.	180 »	1 febbraio 1866	
180	Amodio Angiola	2 aprile 1839 - Abbiategrasso	ved. con prole di Scandroglio Agostino già guardia di pubblica sicurezza	id.	id.	90 »	1 novembre 1865	
181	Clunelli Maddalena Maria	23 agosto 1812 - Isola della Maddalena	ved. di Filippo Morelli pensionato qual preposto	RR. Patenti Sarde 20 settembre 1821	id.	97 96	1 febbraio 1866	durante vedovanza.
182	Bonella avv. Francesco	29 maggio 1803 - Lucca	già consigliere nella Corte d'appello di Napoli	Toscana 22 novembre 1849	id.	4704 »	id.	
183	Lampugnani Camilla.	29 dicembre 1809 - Forlì	ved. del dott. Giuseppe De Strani già cons. presso il tribunale d'appello di Milano pensionato	Dirett. austriache	id.	1296 30	14 gennaio 1866	id.
184	Boati Pietro	16 agosto 1801 - Calcababbio	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	540 »	1 novembre 1865	
185	D'Antonio Gabriele	17 marzo 1800 - Napoli	già commesso di 1ª classe nella cancelleria del tribunale di Santa Maria di Capua	14 aprile 1864	id.	804 »	1 febbraio 1866	
186	De Franco Raffaele	29 dicembre 1815 - Caserta	già applicato di 1ª classe nell'amm. di pubbl. sicurezza	id.	id.	918 »	1 novembre 1865	
187	De Angeli Angela.	28 agosto 1810 - Milano	ved. di Carlo Crespi già assistente al dazio consumo	Dirett. austriache	id.	345 68	12 luglio 1865	durante vedovanza. Cioè L. 284 65 a carico dello Stato e L. 61 03 a carico del comune di Milano.
						259 26	—	trimestre funerario. Cioè L. 213 32 a carico dello Stato e L. 45 93 a carico del comune.
188	De Ward Carlo Id. Tommaso Id. Luigia Id. Roberto	15 luglio 1845 - Lucca 15 gennaio 1848 - Vienna 9 luglio 1849 - id. 28 aprile 1852 - id.	orfani di De Ward barone Tommaso già impiegato presso la cess. Corte di Lucca, e di Luisa Genthner pensionata	Lucchese 6 maggio 1847	id.	6081 60	5 aprile 1864	finchè ciascuno compia l'età di anni 21, e da cessare prima in caso di collocamento con stipendio in quanto ai maschi, e di passaggio a matrimonio o di monacazione quanto alla femmina, e da pagarsi con le precauzioni volute dalla legge.
189	Caputo Antonio	12 giugno 1814 - Caserta	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	654 »	1 settembre 1865	
190	Mazzaro Giovanni.	29 agosto 1815 - Salerno	furiere id.	id.	id.	558 »	1 febbraio 1866	
191	Aufora Francesco.	7 novembre 1789 - Nocera	id.	id.	id.	435 »	1 settembre 1865	
192	Cimiconi Flavia Maria	30 agosto 1817 - Civitella del Tronto	vedova di Bonolis Raffaele sergente a ritiro	id.	id.	162 50	id.	
193	Zicavo Giacomo	1 aprile 1813 - Maddalena	2° nocchiere nella 1ª divisione del Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	560 »	1 marzo 1866	
194	Lazzaro Giuseppe.	23 novembre 1813 - Lipari	capo cannoniere nella 2ª divisione id.	id.	id.	650 »	1 febbraio 1866	
195	Canale Raffaele	6 gennaio 1812 - Capri	timoniere cannoniere nel corpo id.	id.	id.	505 »	1 marzo 1866	
196	Pagliani Giuseppa	25 dicembre 1804 - Modena	ved. di Antonio Stanzani già disegnatore presso l'ufficio del Genio civile in Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	426 66	1 febbraio 1866	durante vedovanza.
197	Scalia Filippo	27 ottobre 1789 - Marsala	caporale nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 settembre 1865	
198	Ciarnella Ferdinando	20 giugno 1814 - Napoli	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	360 »		
199	Bossi conte Francesco	9 luglio 1805 - Como	già pretore di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	[illegible]	1 febbraio 1866	
200	Solari Giovanna Anna	23 giugno 1831 - Genova	ved. di Pietro Barbagelata guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	19 id.	[illegible] »	1 gennaio 1866	
						60 »	1 febbraio 1866	id.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 17 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale per le strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della 3ª sezione del secondo tronco della ferrovia da Bussoleno a Bardonnêche, escluso l'armamento, ecc., come dell'art. 1° dei capitoli speciali, compresa fra la sponda sinistra della Comba Tagliata ed il sottopassaggio alla Laurence, e più precisamente fra gli ettometri 107 e 135, della lunghezza di metri 2,800 per . . . . L. 970,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 49,792 26
Opere a misura . . . . » 861,047 04
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori di finimento e per imprevisti . . » 59,160 70 » 59,160 70

Somma soggetta a ribasso d'asta. . L. 910,839 30

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Torino, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciali del 12 dicembre 1867 e generali in data 9 dicembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta a tutto dicembre 1870.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del 10° a guarentigia da corrispondersi a seguito del finale collaudo al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 40,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 160,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 27 marzo 1868.

Per detto Commissariato Generale

1086 A. Verardi, *capo sezione.*

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 2 corrente per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 13 marzo u. s., state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 2° dipartimento di canapa greggia, dichiarò deserto l'incanto.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) 180,000 chilogrammi di canapa greggia al prezzo di lire una al chilogramma.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 36,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi.

I pieghi contenenti le offerte dovranno pervenire al Ministero di marina prima che sia scaduto il 10° giorno dalla data di questo avviso, cioè entro tutto il giorno 14 corr. mese. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di 180,000 chilogrammi di canapa greggia alla R. marina nell'arsenale di Napoli, di cui in avviso d'asta del giorno 5 aprile 1868. »

Al mezzodì del giorno 15 detto mese di aprile le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale.*

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 600 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 5 aprile 1868.

Il Segretario ai contratti
1170 Celesia

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

SOTTOPREFETTURA DI COMACCHIO

Avviso di pronunciato deliberamento e di apposizione di vigesima all'appalto per la provvista di steri n. 3900 legna forte, e di n. 500 legna dolce per uso dello Stabilimento Valli di Comacchio durante l'anno 1868.

Ai pubblici incanti annunciati coll'avviso del 18 marzo scorso per l'appalto sindicato, ha avuto luogo oggi 2 aprile l'aggiudicazione a due concorrenti all'asta col ribasso di cent 20 per ogni stero di legna forte e dolce.

Chi volesse offrire un ribasso al suddetto prezzo almeno del ventesimo dovrà farlo nel perentorio termine di giorni 15 a contare da oggi, qual termine scadrà il 16 mese stante alle ore 11 ant. precise.

Sono obbligatorie le condizioni portate nel citato avviso e rispettivo capitolato, che trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Comacchio, 2 aprile 1868.

Per detto ufficio
Il Segretario: FLAVIO dott. BERTI.

1205

PREFETTURA DI PARMA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 15 p. v. aprile, in una delle sale della prefettura dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, ed alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando la somma eccede le lire 2000 nella tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dall'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art.coli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 4 pom. negli uffici della prefettura.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE E. A. C.	SUPERFICIE Biolche	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
49	143	Colorno	Dai monaci Benedettini di San Gio. Evangelista di Parma.	Proprietà detta la Corte, parte della tenuta di Sanguigna, e possessione le Ghiare di Sanguigna, complessivamente in due corpi, coltiva, alberata, vitata, prativa, irrigatoria, ortiva con due fabbricati uno ad uso civile e colonico, con rustici annessi, e l'altro colonico e stagno d'acqua.	134 26 56	435 51	105627 26	10562 72	500	7848 02
50	144	Sissa	»	Appezzamento di terra detto dell'Averta, facente parte della tenuta detta la Corte di Sanguigna.	» 65 37	2 09	297 80	29 78	10	»
51	145	Colorno	»	Id. detto del Ponte del Bronzone, facente parte della tenuta suddetta.	» 67 »	2 12	588 74	58 87	10	»
52	146	»	»	Id. detto del Bronzone, facente parte della tenuta suddetta.	1 63 75	5 23	1443 27	144 32	10	»
53	147	»	»	Id. con casa da inquilini, coi numeri civici 15 e 18, facente parte come sopra.	» 43 30	1 25	1744 72	174 47	10	»
54	148	»	»	Id. con casa da inquilini detta di Ranieri, facente parte della tenuta predetta.	» 20 56	» 48	690 28	69 02	10	»
55	149	»	»	Id. id., segnata col numero 56, facente parte come sopra.	» 11 51	» 27	733 49	73 31	10	»
56	150	»	»	Id. id., segnata col numero 51, facente parte come sopra.	» 14 57	» 35	841 49	84 14	10	»
57	151	»	»	Id. id., facente parte della tenuta suddetta.	» 56 69	1 60	1302 74	130 27	10	»
58	152	»	»	Id. con casa da inquilini, segnata coi numeri 21, 22, 23 e 24, facente parte della tenuta suddetta.	» 27 77	» 65	2316 39	231 03	25	»
59	153	»	»	Possessione a sera del corpo di terra detta l'Abbrè, facente parte della suddetta tenuta, coltiva, alberata, prativa, ortiva e con risaja. Con fabbricato colonico e rustici annessi e consta di un sol corpo.	27 79 43	91 73	18037 85	1803 78	100	1662 94
60	154	»	»	Possessione di mezzo del corpo di terra detto l'Abbrè, facente parte della suddetta tenuta, coltiva, alberata, vitata, prativa, ortiva e risaia, con fabbricato colonico e rustici annessi in un sol corpo.	24 70 63	80 14	17033 90	1703 39	100	1662 93
61	155	»	»	Possessione a mattina del corpo di terra l'Abbrè, facente parte della detta tenuta, coltiva, alberata, vitata, prativa, ortiva e risaia con fabbricato colonico e rustici annessi in un sol corpo.	42 39 31	137 41	29557 24	2955 72	100	1662 93
62	156	»	»	Possessione denominata San Simone, col Casello della Corte di Sanguigna, coltiva, alberata, vitata, prativa, stabile, paludosa, ortiva, canepariva e rustici annessi, consta di cinque corpi.	27 85 83	90 24	31049 60	3104 46	100	2163 06

1002 Parma, 14 marzo 1868. *Il Segretario capo della Prefettura*: CAPELLA.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto del 5 marzo 1868, redatto in questa cancelleria, il signor Santi Bazzanti-Vestri, possidente domiciliato a Montevarchi in qualità di curatore dell'interdetto Laurentino Migliorini di Cennina, accettava nell'interesse del figlio minore di detto interdetto la eredità relitta dalla fu Angiola Migliorini madre del minore medesimo, col benefizio dell'inventario.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi.

Li 3 aprile 1868.

Il cancelliere
1181 Dott. Dant̶z Girolami.

Comunità di Borgomanero

1206

Questo Consiglio avendo deliberata la nomina di un capo guardia campestre coll'annuo salario di lire ottocento, s'invitano coloro che per attitudine e per capacità credessero di applicarvisi, a rassegnare al municipio entro tutto il corrente aprile la loro domanda in carta da bollo corredata di tutti quei documenti che valgano a farla accogliere.

Borgomanero, 5 aprile 1868. TORNIELLI, Sindaco.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 3 corrente aprile ed a'termini dell'art. 32 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale gli azionisti della Società pel giovedì 7 maggio p. v., ad un'ora pom., all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione del seggio;
2° Lettura del processo verbale della precedente assemblea;
3° Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione della Società;
4° Approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1867;
5° Rinnovazione di una parte del Consiglio a mente degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

La riunione avrà luogo nell'uffizio della Società in Firenze, via Nazionale, numero 4, p. p.

Si ricorda ai signori azionisti che giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni e che per avere diritto di assistere alla medesima dessi sono obbligati a depositare almeno dieci giorni prima nel detto uffizio della Società i loro titoli di azioni.

Dovendo a mente dell'articolo 35 dello statuto stesso avere luogo una seconda convocazione, questa avrà luogo il venerdì 22 dello stesso mese di maggio, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Firenze, 6 aprilé 1868.

Il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione
1213 Marchese Luigi Niccolini.

Estratto di bando.

La mattina del 27 aprile 1868, a ore 10, dal sottoscritto cancelliere della pretura di Monsummano, a ciò delegato con decreto del tribunale civile di Lucca del 14 marzo 1867, e nell'uffizio di detta cancelleria, sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni spettanti ai nobili signori Giuseppe, Luigi, Antonietta ed Elisabetta figli maggiori, e Stefano, Giulio, Leopoldo, Oliviero, Antonio, Clara ed Eugenia figli minori del fu signor Pietro Santarelli-Ducci del comune di Uzzano, sopra li infrascritti prezzi di stima ed alle condizioni e colle norme stabilite dal vigente Codice di procedura e dal relativo bando.

Lotto 1° — Una villa ad uso di locanda, con altra casa a piccolissima distanza, ambedue convenientemente mobiliate, e con una zona di terreno prativo di misura ari 87, 80, 14, compreso il suolo delle dette fabbriche, il tutto situato nel comune di Montecatini di Val di Nievole, luogo detto Bagni di Montecatini, al prezzo di stima di lire 32,900, cioè beni stabili lire 27,900, mobili e mobilia lire 5000, al netto di un canone di segalato litri 0, 58, dovuto alla Penitenzieria della cattedrale di Pescia.

Lotto 2° — Un teatro diurno colla proprietà di n. 18 palchi, convenientemente mobiliato, con terreno annesso, di misura ari 24, 69, 48 compreso il suolo fabbricato, situato ai Bagni di Montecatini suddetti, al prezzo di stima di lire 13,644, cioè stabili lire 11,504, mobili e mobilia lire 2140.

Dalla cancelleria di Monsummano, li 31 marzo 1868.

Il cancelliere
1135 L. Cateni.

Vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 28 decembre 1867, ivi registrata li 13 gennaio successivo nella mattina del dì 16 maggio prossimo futuro, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso, 1ª sezione civile, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni espropriati ad istanza del signor capitano Filippo Bertelli a carico dei signori Giov. Battista del fu Giuseppe Ricci, Vincenzo, Anselmo, Giovacchino, Luigi del fu Gaspero Ricci, Leopoldo Giovanni e Stefano del fu Gaetano Ricci e Clemente di Luigi Papi, tutti possidenti domiciliati a Firenze, ad eccezione di Giovacchino domiciliato a Livorno e di Giovanni domiciliato ad Arezzo, alle condizioni di che nel relativo bando del 18 marzo caduto, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto e per il prezzo di lire 34,422 98, resultante dalla relativa perizia giudiciale del signor ingegnere Desiderio Mannini registrata a Firenze li 2 novembre 1867, e depositata nella cancelleria medesima.

I beni da vendersi sono i seguenti: — Un podere con casa colonica e tre case da pigionali, posto il tutto in luogo detto Gazzarra, popolo di S. Jacopo in Polverosa, comune già del Pellegrino oggi Firenze, gravato di rendita imponibile di lire toscane 764 73, pari a italiane lire 642 37, a cui confina: 1° via vicinale che dal Ponte alle Mosse va alle Cascine; 2° Strade Ferrate Romane, sezione Nord, e R. demanio; 3° Pozzolini; 4° Mugnone, mediante argine e viottola, salvo se altri, ecc.

Con detta sentenza venne inoltre aperto il giudizio di graduazione dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di liberazione; fu delegato della istruzione relativa il giudice signor Massimo Freccia, e fu assegnato a tutti i creditori iscritti il termine di giorni 30 per depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione a forma di legge.

Fatto li 4 aprile 1868.

Il cancelliere
1180 Ser. Magnelli.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con sentenza del giorno 24 gennaio 1868, debitamente registrata, sulle instanze della signora Anna Ferro vedova di Nicolò Rossi, domiciliata e residente in Genova, ha dichiarato l'assenza del nominato Giovan Battista Angelo Rossi fu Nicolò di lei figlio.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'articolo 25 del vigente Codice civile.

Genova, li 4 marzo 1868.
816 Gambetta, proc.

Editto.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del decorso giorno, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Luigi Castaldi, fornaio in Settignano, ordinando l'immediato inventario degli oggetti tutti spettanti al fallito, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Angiolo Dei; ha destinato la mattina del 22 aprile corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 4 aprile 1868.
1203 F. Nanni, vice canc.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 22627, sotto il nome di Serafini Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa succitata riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

A dì 4 aprile 1868. 1202

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.